

L'esposizione

Le tessere
di Nittolo
come tracce
nella memoria

Stefania Marotti

Il linguaggio del mosaico per l'analisi introspettiva dei cambiamenti della società globale. «Sidereus Musivum», l'installazione tridimensionale di Felice Nittolo, inaugurata ieri mattina nell'Auditorium dell'ex Carcere Borbonico al termine della presentazione del libro «Tessere. Parole di vetro e di pietra», è la dimostrazione della progressione dell'artista irpino all'esistenzialismo dell'arte visiva contemporanea.

Un'opera complessa, in cui alle tradizionali tessere che compongono il mosaico, l'artista sostituisce le impronte, ossia le tracce della memoria, per un'efficace rappresentazione del concetto di armonia cosmica. L'universalità dell'efficacia espressiva della produzione di Nittolo è documentata nella pregiata antologia d'arte pubblicata da Longo Editore, che comprende, oltre alle riproduzioni più significative della quarantennale attività del mosaicista, i saggi critici di Roberto Barbato, Luca Maggio, Vasja Nagy, Generoso Picone e Daniele Torcellini. Il mosaico si trasforma nel racconto di un'emozione, che prende forma dall'elaborazione di un concetto e di una sensazione per lasciare, con le sue impronte, le tracce tangibili della sensibilità contemporanea. «Il mosaico non è soltanto una tecnica

ha spiegato l'artista - ma la narrazione della nostra storia interiore, con le sue pulsioni, i suoi slanci ideali. L'ex Carcere Borbonico può diventare il polo dei linguaggi dell'arte contemporanea per rilanciare la storia

culturale della città».

Al Carcere

Le forme inquiete:
«Sidereus Musivum»,
installazione
sull'armonia
cosmica

Classicità e concettualismo, innovazione stilistica e sperimentazione della tecnica mosaicista si fondono in un originale itinerario emozionale, riprodotto con rappresentazioni dall'estetica moderna, accompagnate da accenti cromatici che si richiamano alla lezione dei grandi maestri del Novecento. «Felice Nittolo - ha commentato l'assessore provinciale all'Ambiente, Domenico Gambacorta - ha assunto il ruolo di ambasciatore della sensibilità della nostra provincia, collaborando all'allestimento nella sua città d'azione Ravenna, di "ScArti" in mostra, l'evento artistico organizzato qui due anni fa. Un interscambio prezioso per la promozione culturale del territorio, che, a breve, organizzerà un'altra edizione».

Il mosaico comunicazione del sentimento universale di un'epoca, come ha sottolineato Roberto Barbato. «In Nittolo si ritrovano le articolazioni concettuali espresse dal sentimentalismo di Flaubert, per fornire una chiave di lettura dell'inquietudine prevalente nei comportamenti dell'uomo moderno». Un artista che, ha concluso Gianni Festa, invita a una composizione armonica del proprio vissuto, di cui l'impronta della memoria diventa l'orma su cui porre le basi del futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Forme ed emozioni Dal passato al futuro, la mostra di Felice Nittolo

Aveellino

IL MATTINO

avellino@ilmattino.it
fax 0825 780022

6 gennaio 2012

Venerdì

Epifania
Nubi irregolari
con brevi acquazzoni

8°
0°

